

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

“LA LITTORINA”

di Gianfranco Oliva

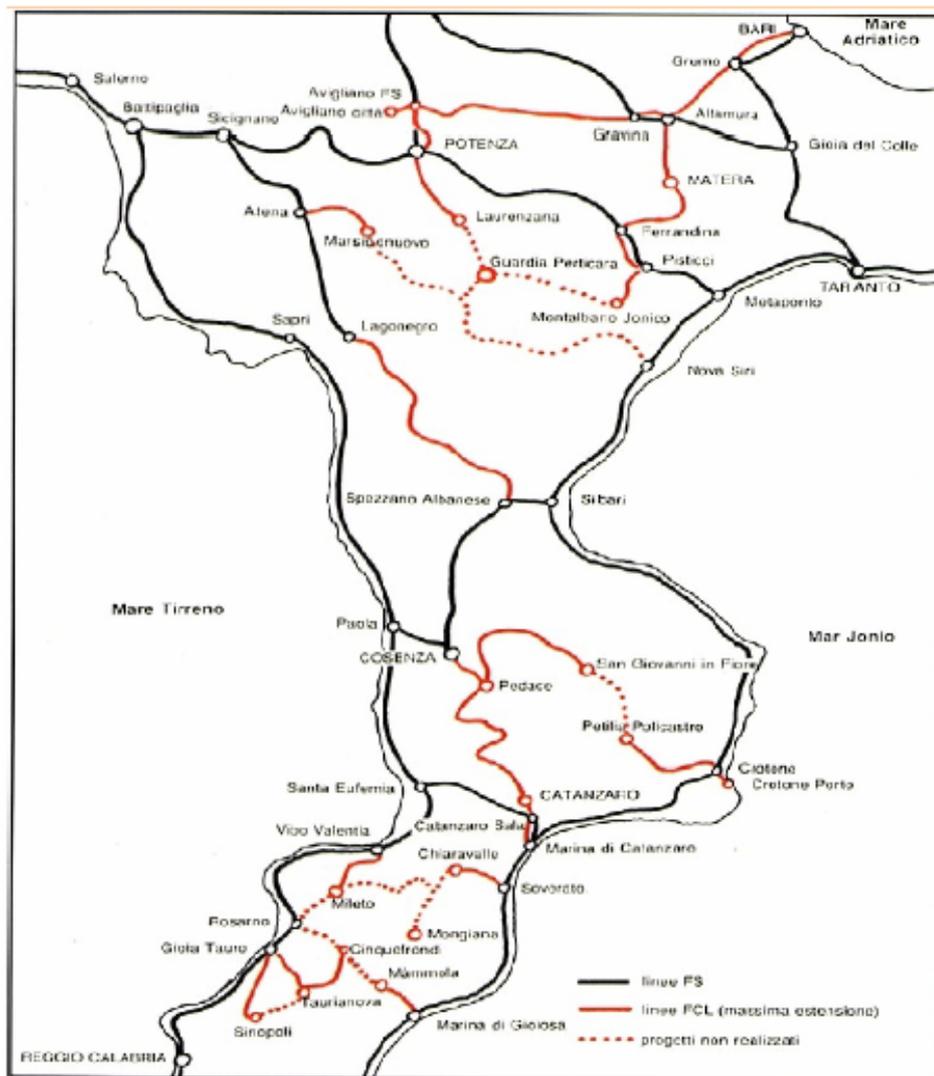


Sembra che il termine “Littorina” sia stato coniato nei primi anni '30 a seguito di una visita compiuta a Littoria (l'attuale Latina) da Mussolini, appunto, su un mezzo di questo tipo che tecnicamente viene definito “automotrice leggera a trazione termica”.

Il termine quasi confidenziale “Littorina”, di cui non ne conoscevamo l'etimologia, per noi ragazzi, si associava a quel mezzo di trasporto leggero su rotaia, e più precisamente, per i mormannesi, il riferimento era a quella “littorina” che si inerpica sulla linea a scartamento ridotto che congiungeva Lagonegro con Spezzano Albanese.

Detta linea faceva parte di una più vasta serie di tracciati, che oltre alla Calabria ed alla Basilicata, sconfinava fino in Puglia, addirittura fino a Bari, come schematicamente rappresentato nell'immagine seguente.

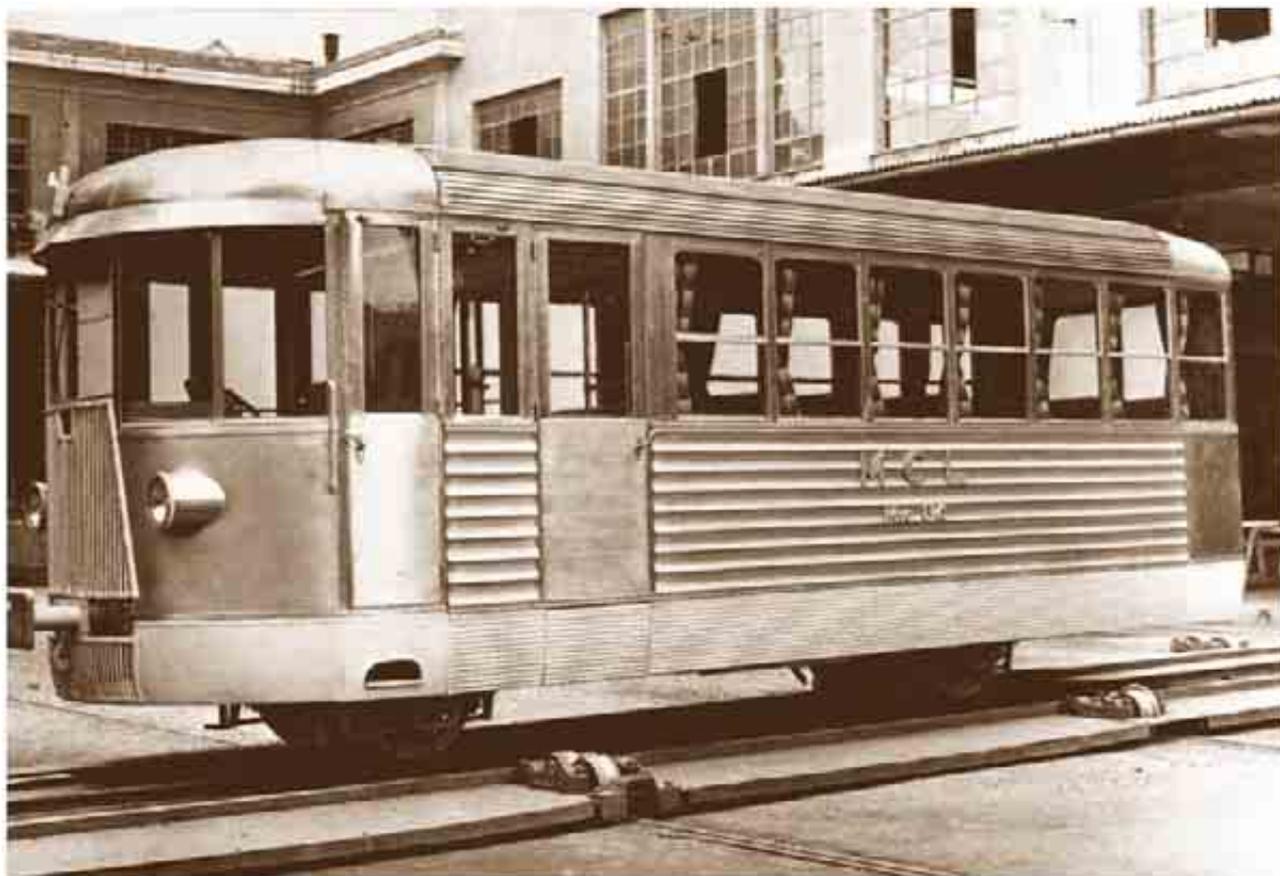
La società di gestione, all'origine, era la M.C.L. (Mediterranea Calabro Lucana); tempo dopo, a seguito di variazioni societarie e scorpori con le ferrovie Apulo-Lucane, venne denominata F.C.L. (Ferrovie Calabro Lucane).



La tratta Lagonegro-Spezzano Albanese entrò in esercizio nel 1929 , con materiale rotabile costituito da vagoni trainati da locomotive a vapore .
Nell'immagine che segue è rappresentato un convoglio merci in sosta nella stazione di Lauria , trainato da una locomotiva a vapore , denominata **FCL 358** .



In un secondo tempo , entrarono in servizio le prime automotrici leggere : le "littorine" .
I primi modelli utilizzati furono le **M1c80 INOX** con cassa inossidabile e propulsore OM, costruite dalla Piaggio nel 1936-37 e soprannominate "emmine" .
Ho un vago ricordo di esse, ma negli anni '50 erano ancora utilizzate .
Nella foto a fianco scattata negli anni '40 alla stazione di Mormanno, in cui compaiono , da sinistra , mio zio Domenico Sergio , Franco Blotta , Fedele Cavaliere e Peppe Lo Monte , si intravede un dettaglio della cabina di guida ; la foto seguente , ne mostra un esemplare , probabilmente , all'uscita della fabbrica .





I miei ricordi e naturalmente quelli dei miei coetanei , sono prevalentemente legati alla **ALn 35.01** (così veniva tecnicamente classificata) , prodotta dal '52 nelle Officine Raffaele Ranieri di Roma.

Come la **M1c80 INOX** , era un veicolo unidirezionale , con un solo motore ed una sola cabina di guida , per cui, una volta giunta al capolinea , doveva essere rigirata , a mano , su un'apposita piattaforma , come le locomotive .

Nella stazione di Mor-

manno , di piattaforma , ne esisteva una , a fianco del serbatoio dell'acqua ; ma negli anni '50, ricordo che era già fuori servizio .

Ovviamente , quelle di Lagonegro e di Spezzano Albanese risultavano del tutto attive , trattandosi , appunto, di piattaforme di capolinea.

L'operazione , la ricordo benissimo, risultava un po' singolare : il conducente ed il controllore (non esistevano manovratori) scendevano dal mezzo e , con olio di gomito , provvedevano all'inversione , come rappresentato nella immagine seguente .

Verso la fine degli anni '50 , a Spezzano Albanese , la piattaforma venne sostituita con due tronchi di binario ed una serie di scambi , mediante i quali la manovra risultava simile ad una inversione eseguita con un

mezzo stradale .

Queste macchine erano ancora a due assi e durante la marcia , oltre allo stridio delle ruote sui binari , bisognava adattarsi ai colpi ed ai contraccolpi in curva : decisamente non erano confortevoli .

Nell' **ALn 35.01** , potevano essere alloggiati , trentacinque passeggeri a sedere e venticinque in piedi .

La velocità di punta , raggiungibile in rettilineo , era di 45 km/h ; vi lascio immaginare quanti fossero i rettilinei sulla tratta Lagonegro-Spezzano Albanese .

Da Spezzano Albanese a

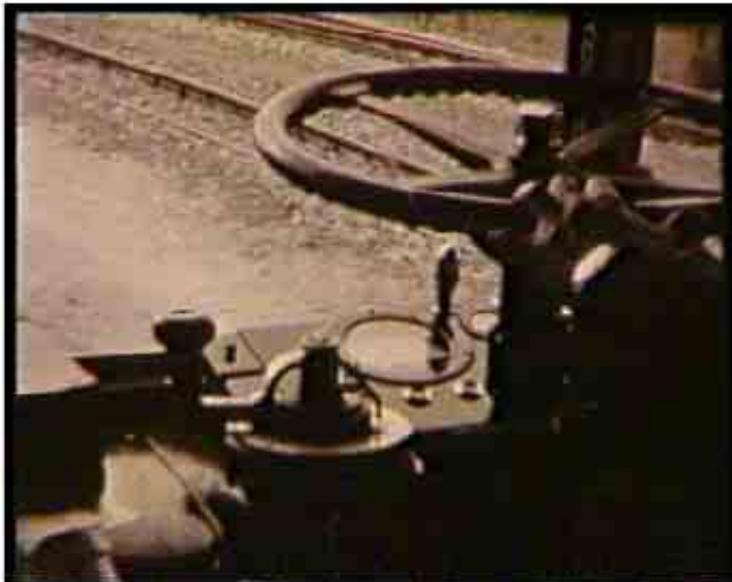


Mormanno e viceversa , necessitavano mediamente due ore di viaggio , che per una percorrenza di circa 50 km , voleva dire viaggiare a 25 km/h !

Per raggiungere Cosenza occorrevano circa tre ore : a Spezzano Albanese si incrociava la coincidenza delle FS proveniente da Sibari , in generale costituita dalla littorina per antonomasia , la **FIAT Aln 56** in produzione dal 1937 , ma , questa volta , bidirezionale e con i carrelli , che la rendevano molto più confortevole , ma , naturalmente , non paragonabile alle moderne automotrici ; si aggiunga anche che la linea fra Sibari e Cosenza era , ed è , del tutto pianeggiante ed abbastanza rettilinea .



Potevano verificarsi eventi fra i più strani , come quando una cicala , chissà come entrata all'interno della littorina , si mise a svolazzare su per i vetri della cabina di guida : il controllore la prese e me la diede ; provai a farla cantare grattandole la pancia (così gli amici del Faro dicevano si dovesse fare) ; arrivati Mormanno , naturalmente la liberai !



La littorina , fino a metà degli anni '60 , ha rappresentato l'unico mezzo , per gli studenti che dovevano proseguire gli studi dopo la scuola media (a Mormanno non era stato istituito il Liceo) , di raggiungere Castrovillari .

Dai racconti degli amici che hanno vissuto giornalmente questa esperienza , si percepisce come i ricordi di quel periodo siano ancora oggi intensi ; e con enfasi , ripropongono puntualmente le vicissitudini per raggiungere la stazione : il raduno mattiniero in piazza ; lo stazionare presso la "loggetta" in attesa che la littorina comparisse sul ponte della Madonna della Catena e quindi l'avviarsi in gruppo : si arrivava alla stazione contemporaneamente alla littorina ; il profumo intenso delle ginestre e delle acacie , in

primavera , quando si transitava sotto la "montagnella", fra l'officina di mio cugino Franchino De Franco e la cappelletta del Crocifisso ; le meno esaltanti sensazioni , lungo lo stesso tratto , quando il transito avveniva nei mesi invernali , specialmente sotto il nevischio gelato ("u pruvulinu") ; il predisporre , come in un film neorealista , per la conquista dei posti migliori , compreso quello per la propria ragazza , ed aprire lo sportello con la littorina ancora in movimento , infischandosene delle rimostranze del conducente prima e del controllore poi !

Quindi , l'interno della littorina , si trasformava in un ritrovo , ove la caciara risultava essere la norma , con l'andirivieni da un posto all'altro e il disappunto dei viaggiatori più attempati ; ed il tutto si ripeteva , al ritorno, dalla stazione di Castrovillari a Mormanno .

I miei viaggi sulla littorina sono sempre coincisi con le venute a Mormanno da Cosenza in occasione del Natale , della Pasqua e delle vacanze estive .

Il momento più intenso era quello in cui la littorina imboccava , dalla parte del Pantano , la lunga galleria che passa sotto Mormanno : significava essere arrivati !

A metà della galleria , un meccanismo alquanto arcaico posto sui binari , nel momento che veniva attivato dalle ruote , segnalava , con un doppio colpo a mò di gong stonato , che si era percorsa metà galleria e di conseguenza , il conducente , iniziava le operazioni di frenamento ; quindi il ponticello , la galleria corta e la stazione !

Ma il viaggio non era ancora finito : scesi dal mezzo , era d'obbligo un ulteriore piacevole sosta con Don Gaetano , il capostazione , un estroverso personaggio , a cui non mancava il buonumore .

Sul retrostante piazzale , in attesa con il suo carrettino , "zu Rafele u nasu muzzu " così nominato per la sua menomazione ; era il facchino portabagagli e per lui il problema costante , in quanto risultava quasi sempre particolarmente alticcio , era superare la rampa stradale che collegava la stazione alla S.S. 19 ; aveva funzione di supporto per questa operazione , e successivamente fino a Mormanno , sua moglie "za Ianguiledra" ; non posso riportare i loro dialoghi per ovvii motivi censori .

E non mancavano gli aneddoti : uno per tutti , con protagonisti "Carminuccio i Bartolomeo" e "Carluccio i Delia" : **erano amici ; nel primo dopoguerra si incontrarono a Spezzano Albanese : Carluccio era carabiniere ausiliario e Carminuccio , in quei tempi di estreme ristrettezze e difficoltà , provava a rimediare un biglietto per far ritorno a Mormanno ma con scarsi risultati ; il problema venne risolto seduta stante da Carluccio , che ammanettò l'amico e , utilizzando i sedili riservati alle forze dell'ordine , lo trasferì a Mormanno**

Per chi abitava in via Torretta , il tempo veniva scandito con il passaggio delle "littorine" sul ponte della Madonna della Catena , ascoltandone , anche dentro casa , lo sferragliare sui binari : ad ogni passaggio , si associava un orario ; un ulteriore orologio ad integrazione di quello della Chiesa in piazza e di quello del Faro ; ricordo ancora il chiacchiericcio delle varie comari , compresa mia nonna : **"non è ancora passata la littorina**

Foto della stazione di Castrovillari



Nelle due foto seguenti , due immagini della stazione di Mormanno riprese in due diverse epoche : la prima probabilmente negli anni '30 ; la seconda nei primi anni '50 .



Nel 1955 , la linea subì un primo rimaneggiamento , per la messa fuori servizio del ponte di Lagonegro , a causa del cedimento di una delle arcate , prodotto da un bradisismo . Il ponte non fu mai ristrutturato e la da allora la tratta Rivello-Lagonegro si effettuò con trasbordo in autobus . Le due successive immagini , mostrano il ponte negli anni '60 e nel 2005 .





Dalla metà degli anni '60 , l'utilizzo della linea ferroviaria andò scemando a favore dei servizi di autolinee , più confortevoli per il semplice fatto che , contrariamente ai treni , raggiungevano direttamente i centri abitati .

Il materiale rotabile non venne reintegrato e modernizzato e si continuava a viaggiare sulle ormai obsolete **ALn 35.01** tenute in efficienza nelle officine della stazione di Castrovillari .

Nel periodo invernale , con funzione di spazzaneve , si rivedeva la vecchia vaporiera .

Nel 1977 il servizio venne soppresso e , successivamente, la linea smantellata ; contrariamente a quanto avvenuto in altri paesi , ove linea e materiale rotabile , opportunamente ristrutturati , rappresentano , oltre alla conservazione della memoria storica di un luogo , di una regione , un efficace mezzo turistico , ovviamente integrato con servizi adeguati .

Un esperimento del genere è stato effettuato sulla linea Cosenza-S. Giovanni in Fiore con materiale rotabile costituito da locomotive a vapore e carrozze passeggeri, destinate altrimenti alla demolizione .

L'immagine di fianco , rappresenta un scorcio fra il vecchio ed il nuovo , di ciò che ha rappresentato il trasporto a

Mormanno fra gli anni '30 fino ai primi anni '70 con l'avvento della Salerno-Reggio Calabria .

Anche le due gallerie autostradali , fra qualche anno probabilmente scompariranno , in quanto il nuovo tracciato in zona della SA-RC prevede la realizzazione di una variante più a monte con una nuova galleria ; ed un altro ciclo risulterà completato .

Le **ALn 35.01** , nei primi anni '70 , cominciarono ad essere trasferite nel dipartimento di Catanzaro ; il trasferimento fu completato con la soppressione della linea Lagonegro-Spezzano Albanese .

Nelle immagini seguenti del 1974 :

- Due **ALn 35.01** riprese nella stazione di Catanzaro Lido .
- Una **ALn 35.01** ripresa nella stazione FCL di Catanzaro .
- Una **ALn 35.01** in inversione ripresa nella stazione FCL di Catanzaro .
- Due **M1c80 INOX** , riprese in deposito nella stazione FCL di Cosenza .
- Carrozza passeggeri in deposito nella stazione FCL di Cosenza .

Oggi le **ALn 35.01** non sono più in servizio sostituite da macchine più moderne . E' molto probabile che questo materiale rotabile risulti ormai demolito .



Un ultimo commento : per chi ha oggi meno di trenta anni , le immagini e le note proposte , inerenti mezzi di trasporto che procedevano a velocità medie di 25 km/h , in epoca di motorizzazione di massa e di viaggi low-cost , probabilmente , non generano alcuna sensazione particolare ; forse qualche curiosità .

Però a loro vorrei puntualizzare , che la nostra società , consumistica ed ormai globalizzata (termini ormai eccessivamente abusati) , che ha dato disponibilità di aerei da 900 km/h , treni ad alta velocità ed automobili superveloci , ha controbilanciato il tutto con ingorghi aeroportuali , autostradali , cittadini ed altro , regalandoci stati di nevrosi collettiva , quando , cinquanta anni fa , si viaggiava su mezzi lentissimi e poco confortevoli , ma nei quali si poteva anche **socializzare** (oggi il sociale non è più di moda) .

Oggi nell'interno delle nostre automobili full-optionals , magari imbottigliati nel bel mezzo di un ingorgo , si viaggia con la sola compagnia dei nostri pensieri .

E , per analogia , mi torna in mente quando gustavamo estasiati un film , anche mediocre , nella non confortevole sala del Cinestar , fredda d'inverno e calda d'estate , con la pellicola che puntualmente si spezzava , ma contornati da una miriade di persone amiche e vocianti (Giuseppe Tornatore ce lo ha fatto ricordare nello splendido "Nuovo cinema Paradiso") .

Oggi lo stesso film , lo si visiona in DVD , da soli , nel chiuso delle nostre abitazioni .

Sicuramente progresso non è sinonimo di civiltà .